

NASCITA DELLA PRIMA CIVILTÀ DELLE COMUNICAZIONI

Nuove tecnologie di stampa, di comunicazione e nascita del messaggio pubblicitario

Il progresso tecnico diede un contributo decisivo alla **diffusione della stampa**, alle prime forme di **comunicazione di massa** e alla **nascita dell'opinione pubblica**.

Nel 1813 fu ideato il *torchio a vapore*, nel 1847 la *rotativa*; inoltre, il *telegrafo*, inventato nel 1835, diede inizio alla trasmissione rapida delle notizie. Anche la fondazione della prima *agenzia di stampa*, a Parigi, nel 1833, introduceva il metodo della raccolta e della distribuzione delle notizie, che è proprio del giornalismo moderno. La nota che si potrebbe definire più attuale è che, sempre in Francia, nel 1836 *La Presse* (La Stampa) pubblicò le prime inserzioni pubblicitarie, che divennero una fonte finanziaria sempre più importante per i giornali.

Il fenomeno della **stampa periodica** fu imponente negli USA, perché era il veicolo di un dibattito politico vivace. Le copie di giornale vendute assommarono a 68 milioni già nel 1830; con l'industrializzazione crescente e la concentrazione della popolazione nelle città, nel 1840 furono vendute complessivamente 196 milioni di copie.

Parallelamente, anche la meccanizzazione ed il finanziamento attraverso la *pubblicità* ebbero, negli USA, caratteri molto più grandiosi rispetto all'Europa. Le inserzioni, sovvenzionate dapprima da fabbriche tessili e farmaceutiche, occuparono spazi sempre più vasti sui fogli dei giornali, che gradualmente persero il tono fazioso della discussione politica e divennero anche strumenti dell'economia.

Diffusione di periodici d'opinione e di divulgazione scientifica, tecnica ed economica

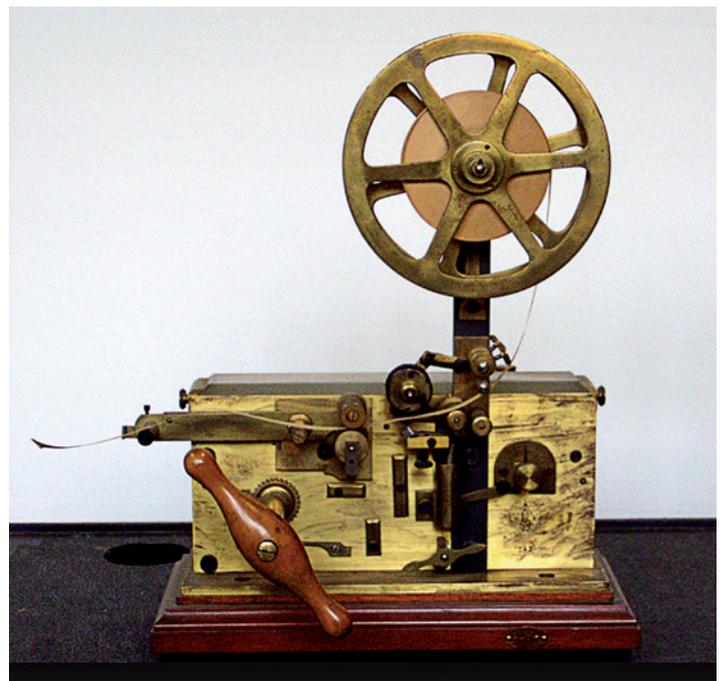
Con il diffondersi in Europa della Rivoluzione industriale, i periodici aumentarono di numero e si arricchirono di notizie scientifiche e tecniche. Nacquero **riviste specializzate**: annuari di commercio, bollettini sull'industria e sull'agricoltura, riviste sull'istruzione scolastica, pubblicazioni sulla moda.

La tradizione del giornalismo era più lunga e più viva in Inghilterra e in Francia, ma, nei primi dell'Ottocento, i periodici si diffusero anche in Italia, specialmente in Lombardia, in Toscana e in Piemonte. Il centro principale dell'editoria era Milano, che già nel Settecento era all'avanguardia nel proporre le idee che venivano d'Oltralpe. I due più prestigiosi **periodici** pubblicati nella città lombarda nei primi decenni del secolo furono *Il Politecnico*, fondato da Carlo Cattaneo, e *Il Conciliatore*, attorno a cui si riunivano i patrioti liberali.

La diffusione delle pubblicazioni presuppone la presenza di un **pubblico di lettori**. Fu, infatti, in Paesi come l'Inghilterra, la Francia e la Prussia, dove l'istruzione era in costante aumento, che si registrò un notevole ampliamento delle vendite dei periodici.

Gli uomini di cultura italiani si rivolgevano alla classe borghese, perché il popolo era per lo più analfabeta; proponevano le idee patriottiche di libertà, di indipendenza e di progresso economico.

Sebbene i giornali avessero tirature limitate, non sfuggiva, infatti, né ai redattori né agli uomini politici il *potere della carta stampata*: era il veicolo per diffondere una mentalità nuova e nuove conoscenze.



Ricevitore telegrafico Morse.